

Un '98 da brividi per cinquemila ciociarì

Centocinquanta persone a volte possono far rumore come fossero migliaia. Il corteo dei Comitati di Lotta per il Lavoro, nella mattinata di venerdì 19 dicembre per le strade di Cassino, in realtà rappresentava i cinquemila operai impegnati nei cosiddetti progetti socialmente utili (Lsu) in tutta la provincia di Frosinone e le migliaia di disoccupati che sperano di entrare nei nuovi progetti di pubblica utilità (Lpu). In realtà tra le due sigle esiste un divario generazionale drammatico: chi ha più di 32 anni non può accedere agli Lpu. Mentre gli Lsu scadono inesorabilmente a febbraio. La sfilata aveva anche significati polemici: il sindacato ufficiale non ha dato il suo assenso all'iniziativa e il perché autentico resta misterioso. La presenza di esponenti di Rifondazione Comunista ha fatto sparire dalla circolazione più di qualche pidiessino che intendeva sfilare coi lavoratori. Ma i componenti del Comitato di Lotta hanno tenuto a sottolineare l'apoliticità e apartiticità della manifestazione. Una impostazione confermata dalla presenza di amministratori di varie estrazioni ideologiche. Oltre all'assessore provinciale al Lavoro, il rifondatore Oreste Della Posta, si sono accodati agli striscioni degli Lsu il sindaco forzista di Cassino Tullio Di Zazzo, il sindaco pidiessino di Pignataro Gianluigi Cavaliere con l'assessore Risi, l'assessore pidiessino di Sant'Elia Bruno Vacca, il sindaco di Vallemaio Alessandro De Bellis, il sindaco di Cervaro Giovanni Marrocco insieme all'assessore Erasmo Silvio Marandola. La pattuglia dei frusinati era guidata dall'ex presidente dell'Inps provinciale Francesco Notarcola e dal presidente del Comitato di Lotta per il Lavoro del capoluogo Roberto Spaziani. Partiamo dal corteo e dagli umori. Il nocciolo della rivendicazione è costituito dalle richieste di finanziare i lavori utili per tutto il '98 (come detto al momento la scadenza è fissata a febbraio); di varare una legge che unifichi borse lavoro, apprendistato, piani d'inserimento professionale, stage aziendali; di spingere le amministrazioni pubbliche a costituire società miste o cooperative al fine di utilizzare il maggior numero possibile di lavoratori Lsu; di mettere in cantiere una normativa ad hoc per quella fascia di ultra-quarantenni che, per motivi anagrafici, è fuori dal mercato del lavoro (proposta l'istituzione di un'indennità di disoccupazione). Alessandro Evangelista è un pensionato cassinate: "I miei figli, fortunatamente lavorano - dice -: sono qui a portare un po' di solidarietà". Pasquale Rotondo impreca: "Lo Stato italiano elargisce miliardi a mafiosi pentiti e lascia a far la fame per strada i padri di famiglia". Torna sulle vicende locali Vincenzo Giuliano: "Prima l'abbiamo presa in saccoccia con la vecchia amministrazione comunale, ora ci sta fregando anche la nuova giunta. Senza contare i sindacati che vogliono fare le prime donne e si dimenticano dei lavoratori". "I sindacati non volevano questa manifestazione perché la piattaforma rivendicativa la volevano stilare loro - spiega Pasquale D'Onofrio - ed ora ci accusano di essere strumentalizzati politicamente: ma qui la politica non esiste. Ci sono persone di destra, di centro e di sinistra che manifestano insieme. Chiediamo solo lavoro mica tessere di partito". Vincenzo Durante denuncia un boicottaggio contro il Comitato di Lotta: "Ci hanno strappato 500 manifesti ed i delegati hanno intimato ai lavoratori di non aderire alla nostra iniziativa. Ma noi andremo avanti lo stesso e cresceremo". La richiesta di lavoro non è semplice slogan: e tutti sottoscrivono un immaginario appello a chi può, ai politici, alle istituzioni perché febbraio non diventi davvero la frontiera oltre la quale ci dovremmo far carico di migliaia di nuovi disperati. Chiedono una speranza Franca D'Aguanno, Liliana Morra, Daniela Vacca, Luisa Faggio, Caterina Panciocco, Anna Cedrone, e tanti altri. I politici intervenuti si mostrano sensibili: "Sono qui per portare solidarietà ai nostri ed a tutti gli altri lavoratori utili - sottolinea l'assessore cervarese Marandola -: mi auguro che il governo studi per queste persone una svolta positiva e definitiva come fu per gli allora giovani della 285". "Viste le estreme difficoltà soprattutto dell'area del Cassinate - commenta il sindaco Cavaliere - è imperativo per i sindacati non solo difendere il lavoro ma mobilitarsi per crearne dell'altro. I Comuni, grazie ai lavori sociali, hanno tagliato le spese di manutenzione ed accresciuto i servizi. Le amministrazioni devono trasformarsi da enti erogatori di soli servizi ad enti erogatori anche di lavoro. Non va poi sottaciuto un piano diverso: quello delle ricadute benefiche sul terreno del disagio giovanile e non. Ci sono persone che con gli Lsu sono tornati ad inserirsi nella vita attiva della comunità lasciandosi alle spalle alcolismo ed emarginazione". "Tramite gli Lsu - dice l'assessore santeliano Vacca - è migliorata la qualità della vita dei nostri paesi, è stata garantita la manutenzione ordinaria: anche per questo i sindacati hanno sbagliato a decidere di non essere presenti oggi". Sull'assenza delle organizzazioni dei lavoratori insiste Notarcola: "Nessuno ha intenzione di creare nuovi sindacati o organizzazioni parallele: ma è certo che Cgil, Cisl e Uil devono darsi una sveglia e Rifondazione comunista non vuole strumentalizzare alcunché ma svolgere un ruolo di stimolo verso organizzazioni che dovrebbero tutelare tutti i lavoratori". Spaziani sogna un movimento dei lavoratori autonomo da ogni sigla e si chiede: "Quando si vedranno anche in provincia di Frosinone vertenze alla tedesca? Dove invece di risolvere le crisi tagliando posti di lavoro, alla Wolkswagen ad esempio, si ristrutturava l'organizzazione produttiva, si riducono gli orari, eccetera?". Le più preoccupate sono le considerazioni del sindaco De Bellis: "Dobbiamo scuotere le istituzioni, perché il problema del lavoro rischia di trasformarsi a breve anche in un problema d'ordine

pubblico. Al di là della disperazione di chi cerca un posto, ci sono le incognite legate a masse di giovani che vengono spinte verso strade dagli sbocchi imperscrutabili".